

Codice A1811B

D.D. 6 aprile 2023, n. 1040

Art. 28, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.- Procedura di Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla D.D. n. 3000 del 21/9/2017 relative al progetto denominato "Interventi di upgrading della rete merci Torino - Adeguamento moduli valico del Sempione a 750m linee Domodossola in ambito D.O.I.T. di Torino - Stazione di Cressa Fontaneto (NO) sulla linea ferroviaria Vignale-Domodossola".



ATTO DD 1040/A1811B/2023

DEL 06/04/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture

OGGETTO: Art. 28, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.- Procedura di Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla D.D. n. 3000 del 21/9/2017 relative al progetto denominato "Interventi di upgrading della rete merci Torino – Adeguamento moduli valico del Sempione a 750m linee Domodossola in ambito D.O.I.T. di Torino – Stazione di Cressa Fontaneto (NO) sulla linea ferroviaria Vignale-Domodossola".

Premesso che,

con Determinazione Dirigenziale n. 3000 del 21/9/2017 assunta a conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del Progetto denominato: "Adeguamento moduli valico del Sempione a 750 metri – Comune di Cressa (NO) in ambito della stazione di Cressa Fontaneto", l'opera è stata esclusa dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della Legge Regionale 40/98, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali descritte nell'Allegato A del medesimo provvedimento.

Il Decreto Legge n. 69 del 21/06/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", noto anche come "Decreto del fare", ha istituito un Fondo con cui vengono finanziati interventi volti al potenziamento dei nodi, dello standard di interoperabilità dei corridoi europei ed il miglioramento delle prestazioni della rete e dei servizi ferroviari. Nello specifico il progetto presentato ha come obiettivo l'adeguamento a modulo 750 m dell'esistente binario di precedenza in corrispondenza della stazione di Cressa Fontaneto (NO).

In data 10/3/2023, con nota prot. n. RFI.NEMI.DOIT.TO.ING\A0011\P\2023\0001871, la Società R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di proponente del progetto in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006, la documentazione contenente gli elementi necessari per la verifica di ottemperanza, da concludersi entro il 9/4/2023, delle condizioni ambientali contenute nella D.D. n. 3000 del 21/9/2017.

Con nota prot. 12038/A18000 del 17/3/2023, il Responsabile del Procedimento ha convocato per il

giorno 3/4/2023 l'Organo Tecnico Regionale e l'Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998, rendendo disponibile in rete la documentazione relativa al progetto definitivo delle opere comprensivo della relazione di ottemperanza, per una verifica dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni di propria competenza, contenute nella D.D. suddetta, richiedendo la partecipazione anche tramite videoconferenza a mezzo collegamento in remoto.

Il giorno 3/4/2023 si è svolta regolarmente la riunione dell'Organo Tecnico, della quale è stato redatto apposito verbale depositato agli atti, in cui sono state verificate le ottemperanze alle condizioni ambientali contenute nella D.D. n. 3000 del 21/9/2017.

Facendo seguito agli esiti della suddetta riunione dell'Organo Tecnico e ai seguenti pareri/contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia:

- relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali integrata circa gli aspetti legati al rumore, inviata da RFI S.p.A. a mezzo PEC in data 31/3/2023, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 14484/A18000;
- Direzione Agricoltura e Cibo prot. n. 9897 del 4/4/2023, acquisito agli atti nella medesima data con prot. n. 15026/A18000;
- Direzione Ambiente, Energia e Territorio prot. n. 50651 del 5/4/2023 acquisito agli atti in data 6/4/2023 con prot. n. 15470/A18000;
- Contributo tecnico-scientifico inviato da ARPA Piemonte - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord-Est prot. 31742 del 4/4/2023, acquisito agli atti nella medesima data con prot. n. 14955/A18000;

Valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, è stata valutata positivamente l'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con D.D. n. 3000 del 21/9/2017 riferite al progetto definitivo, a condizione che nella stesura del progetto esecutivo siano recepite da RFI S.p.A. le condizioni ambientali contenute nell'allegato A della presente Determinazione Dirigenziale in cui sono altresì indicati gli Enti preposti alla verifica di ottemperanza.

Tutto ciò premesso,

vista la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza e analizzata nel corso dell'istruttoria;

visti tutti i pareri/contributi pervenuti dai soggetti interessati ed acquisiti agli atti;

visto il verbale della riunione dell'Organo Tecnico Regionale del 3/4/2023;

in conformità con gli indirizzi in materia, attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n.1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3 361 del 14/6/2021,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 23/2008;

- D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- D.D. n. 3000 del 21/9/2017;

determina

- di attestare, con riferimento al progetto denominato “Interventi di upgrading della rete merci Torino – Adeguamento moduli valico del Sempione a 750m linee Domodossola in ambito D.O.I.T. di Torino – Stazione di Cressa Fontaneto (NO) sulla linea ferroviaria Vignale-Domodossola”, localizzato nel Comune di Cressa (NO) e presentato da RFI S.p.A. - Rete Ferroviaria Italiana, l’avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali sul progetto definitivo contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA adottato con D.D. n. 3000 del 21/9/2017, a condizione che nella stesura del progetto esecutivo e nella realizzazione dei lavori siano recepite da RFI S.p.A. le condizioni ambientali contenute nell’allegato A alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale;
- di rinnovare l’osservanza delle condizioni ambientali elencate nella D.D. n. 3000 del 21/9/2017 nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione lavori;
- nelle successive fasi progettuali, durante la fase di cantiere e a fine lavori, il Proponente su istanza di parte, dovrà presentare agli Enti preposti e indicati nell’Allegato A al presente atto, richiesta di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali imposte dalla D.D. n. 3000 del 21/09/2017 e a quelle contenute nell’Allegato A al presente atto, al fine di consentire le attività di verifica del rispetto, per quanto concerne gli aspetti ambientali, delle prescrizioni ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/98 e dell’art 28 del D.Lgs. 152/06;
- di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di monitoraggio ai sensi dell’art. 28, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all’esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore;
- di dare atto che la presente determinazione sarà inviata all’Ente proponente RFI S.p.A. ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e verrà depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell’art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

MV/DL

IL DIRIGENTE (A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture)
Firmato digitalmente da Michele Marino

Allegato

<p>Condizioni ambientali impartite con la D.D. n. 3000 del 21/9/2017</p> <p>– Progettazione definitiva</p>	<p>Esito ottemperanza</p>	<p>Ente preposto alla verifica di ottemperanza in fase di progetto esecutivo</p>
<p>2.1.1 Impatto acustico</p> <p>lett. a) I principali potenziali effetti negativi connessi alla realizzazione degli interventi in progetto si ritiene possano essere legati all'impatto acustico connesso ai nuovi scenari di traffico ferroviario. Entro il 2018 (ovvero entro i 18 mesi previsti dall'art 2 comma 2 del D.M. 29/11/2000) RFI dovrà presentare, per l'intera tratta ferroviaria Novara-Sempione, il Piano di Risanamento Acustico aggiornato alla luce degli scenari di traffico futuri.</p> <p>lett. b) In sede di approvazione del progetto definitivo l'Ente preposto dovrà verificare l'esclusione dall'applicabilità di quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del DPR n. 459 del 18/11/1998.</p>	<p>2.1.1 Impatto acustico</p> <p>lett. a) la condizione si intende ottemperata in quanto, come dichiarato da RFI nella relazione di ottemperanza, non si avranno effetti negativi connessi alla realizzazione degli interventi in progetto, legati all'impatto acustico per nuovi scenari di traffico ferroviario; per avere un incremento del traffico ferroviario è infatti necessario che in tutti i punti di incrocio della linea Novara-Domodossola vengano realizzati i moduli 750m in modo che possano essere instradati treni aventi lunghezze maggiori rispetto a quelli attualmente circolanti. Tali interventi seguono una pianificazione pluriennale e allo stato attuale RFI ha dichiarato di non avere previsione di quando verranno realizzati nel loro complesso, pertanto l'aggiornamento del Piano di contenimento ed abbattimento del rumore, da predisporre ai sensi dell'art 2 comma 2 del D.M. 29/11/2000 dovrà essere realizzato entro il termine previsto di 18 mesi dall'accertamento del superamento dei valori limite, in ragione delle sopravvenute modificazioni di carattere strutturale, relative alle modalità di esercizio e alle condizioni di traffico dell'infrastruttura. Ai sensi della medesima normativa gli obiettivi di risanamento previsti dal piano devono essere conseguiti entro quindici anni dalla data di presentazione del piano, tuttavia RFI nella relazione di ottemperanza ha evidenziato che prima dell'effettivo incremento di traffico ferroviario, a valle della realizzazione degli interventi di cui sopra sull'intera linea, verranno installate le barriere antirumore fisse qualora non già effettuato secondo la programmazione del Piano Nazionale di Risanamento Acustico.</p> <p>lett. b) L'esclusione dall'applicabilità di quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del DPR n. 459 del 18/11/1998 è verificata per analogia a quanto disposto dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e Liguria che, su analogo intervento della medesima linea ferroviaria, considerata la minima</p>	

<p>lett. c) Per le eventuali barriere antirumore, siano proposti approfondimenti progettuali con soluzioni che valutino una congrua integrazione nel paesaggio di riferimento, sia il rispetto all'utilizzo di cromatismi che ai materiali previsti (es. l'impiego di pannelli trasparenti o l'adozione di colorazioni scure che mitighino la percezione visiva specie nei contesti extra urbani), tale valutazione dovrà anche considerare le tonalità prevalenti nelle componenti naturali del paesaggio (tenendo conto dell'alternarsi delle stagioni), al fine di ridurre la percezione di artificiosità delle opere; infine le medesime barriere dovranno avere un'altezza il più possibile contenuta;</p> <p>2.1.2 Gestione dei materiali da scavo e rifiuti</p> <p>lett. a) Dovranno essere indicati in via definitiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i quantitativi di materiali necessari per la realizzazione del rilevato ferroviario; - i quantitativi di materiale da scavo che saranno riutilizzati all'interno del cantiere; - i quantitativi di materiale da scavo eventualmente in esubero che saranno allontanati dal cantiere e modalità di gestione dei medesimi; - i quantitativi di materiali di provenienza esterna necessari per la realizzazione delle opere in progetto ed i siti di approvvigionamento dei medesimi. <p>lett. c) Per quanto riguarda i materiali di provenienza esterna necessari per la realizzazione delle opere in progetto dovrà essere valutata la possibilità di utilizzo di aggregati riciclati.</p>	<p>estensione dell'intervento e atteso che lo stesso non era suscettibile di indurre aumenti significativi di traffico e considerato che l'intera estesa della linea è interessata da un Piano di Risanamento Acustico, aveva ritenuto verificata l'esclusione dell'applicabilità di quanto previsto dal DPR n. 459/94. (rif. verbale CdS ex DPR 383/94 - del 10.05.2018 per adeguamento moduli valico del Sempione a 750 m – Stazione di Gravelona Toce).</p> <p>lett. c) l'ottemperanza è differita alla fase di progettazione delle opere di risanamento acustico;</p> <p>2.1.2 Gestione dei materiali da scavo e rifiuti</p> <p>lett. a) e c) Ottemperate limitatamente alla fase di progetto definitivo; come precisato in relazione, si rimandano all'esame del progetto esecutivo e alla cantierizzazione le osservazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazioni sull'uso di aggregati recuperati e di materiale di provenienza esterna necessari per la realizzazione delle opere in progetto - fasi di raccolta invio ad recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere <p>Tali aspetti, dovranno essere opportunamente considerati nella progettazione esecutiva al fine di indirizzare correttamente i lavori del cantiere [es: predisposizione di aree/contenitori dei rifiuti prodotti per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviati al recupero, indagine sui possibili impianti di recupero disponibili sul territorio (in funzione anche dalla distanza rispetto alle opere) al fine anche di limitare il più possibile il trasporto verso siti lontani dalle aree di intervento)].</p>	<p>OTR e Arpa Piemonte</p>
---	---	-----------------------------------

<p>lett. b) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti e all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti si demanda alle disposizioni del recente D.P.R. 120/2017.</p> <p>2.1.3 Ripristino aree temporaneamente interferite</p> <p>lett. a) Dovrà essere sviluppata la progettazione degli interventi di ripristino delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e contenere un piano di manutenzione delle opere a verde che saranno realizzate.</p>	<p>Come principio generale si raccomanda di preferire, quando vi siano le condizioni, il reimpiego del materiale di scavo all'interno della stessa opera o il riutilizzo, come sottoprodotto, in altre opere. Infine sulle possibili destinazioni occorre valutare la possibilità che questi in via prioritaria siano inviati ad impianti di recupero.</p> <p>lett. b) Ottemperata</p> <p>2.1.3 Ripristino aree temporaneamente interferite</p> <p>lett. a) considerato che sul progetto definitivo dovrà essere ottenuta, tra l'altro, autorizzazione paesaggistica, nell'ambito della quale verrà verificato, anche dalla Soprintendenza, il progetto del verde, comprensivo degli interventi di ripristino, l'ottemperanza a tale condizione potrà essere valutata in tale sede. Si segnala che nella fase di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sarà necessario disporre del progetto compiuto delle opere a verde, comprensive anche dei ripristini, ai fini appunto di poterne valutare l'inserimento paesaggistico;</p>	
---	---	--

2.1.4 Territorio e paesaggio

lett. a) La porzione di intervento interessata posta a sud deve essere progettata consentendo un corretto inserimento nel paesaggio di riferimento evitando l'introduzione di eventuali elementi estranei e dequalificanti rispetto al contesto esistente.

lett. b) L'area necessaria alla realizzazione di rilevati o scarpate deve seguire il più possibile una modellazione morfologica in continuità con l'intorno circostante e dovrà essere opportuno il ripristino/rafforzamento della vegetazione lungo le scarpate e adiacente all'infrastruttura ferroviaria con l'impianto di vegetazione autoctona;

lett. c) I previsti ampliamenti sia del ponte ferroviario che dei tombini esistenti, siano progettati in modo da non alterare i tratti compositivi originari dei manufatti, anche rispetto all'impiego dei materiali che dovranno privilegiare rivestimenti in laterizio o in pietra locale, nel rispetto dei materiali qualificanti delle preesistenze e dei connotati del paesaggio boschivo – ripariale circostante.

lett. d) Il progetto definitivo dell'infrastruttura ferroviaria, dovrà essere sottoposto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e dovrà essere accompagnato dalla documentazione redatta in forma completa secondo i disposti del DPCM 12 dicembre 2005, con particolare riguardo alla valutazione di compatibilità paesaggistica e alla coerenza con i contenuti, gli indirizzi e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale riadattato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20-1442 del 18/05/2015.

2.1.4 Territorio e paesaggio

lett. a), b) e c) si rileva che è stata allegata - in Appendice D alla Relazione di ottemperanza - la Relazione Paesaggistica, peraltro non corredata dal progetto definitivo degli interventi atto a rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico ai sensi dell'Allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, punto 3, e pertanto completo dei dettagli costruttivi e dei materiali impiegati per la realizzazione e la finitura dei nuovi manufatti (ponte ferroviario, tombini idraulici, rilevati) nonché delle caratteristiche delle opere a verde di mitigazione, di ripristino e di rafforzamento della vegetazione, per le quali ultime invece viene fatto rinvio alla fase della progettazione esecutiva, ad eccezione di quanto già anticipato nello Studio di Fattibilità Ambientale (in Appendice A alla Relazione di ottemperanza) e nella ricordata Relazione Paesaggistica; pertanto ai fini della compiuta ottemperanza alle condizioni impartite risulta necessario il progetto definitivo di tutti gli interventi da realizzare con i dettagli richiesti e corredata del progetto compiuto delle opere a verde, completando altresì la Relazione Paesaggistica con i fotoinserti aggiornati con le suddette opere di inserimento paesaggistico;

lett. d) con nota prot. n. 423 del 16/01/2023, acquisita agli atti dalla Direzione ambiente, RFI S.p.A. ha presentato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario ex art. 146 D.Lgs 42/2004. In tale sede è stata formulata apposita richiesta di integrazione del progetto presentato; tutto ciò premesso, anche a mente di quanto disposto al punto 2.3 – Piano di monitoraggio, dell'Allegato A alla citata D.D. 3000/2017, si rinviano gli adempimenti richiesti e pertanto l'ottemperanza a quanto sopra alla fase di acquisizione della necessaria autorizzazione paesaggistica, preferibilmente nell'ambito del procedimento unico di approvazione del progetto ed autorizzazione degli interventi ai sensi della normativa di settore.

<p>2.1.5 Interferenze con il territorio rurale, le attività agricole e con i canali irrigui</p> <p>lett. a) Il proponente dovrà verificare e concordare con il Consorzio Irrigazione e bonifica Est Sesia (Via Negroni 7 — 28100 Novara - tel. 0321-675211) le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con i canali irrigui (roggia Galeazza) ed il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza.</p> <p>lett. b) Le interferenze della linea ferroviaria, oggetto dei lavori di adeguamento, con la roggia Galeazza, facente parte del reticolo consortile del suddetto Consorzio, dovranno essere disciplinate da apposito atto di concessione, la cui domanda dovrà essere inoltrata al Consorzio medesimo, opportunamente corredata dagli elaborati del progetto definitivo.</p>	<p>2.1.5 Interferenze con il territorio rurale, le attività agricole e con i canali irrigui</p> <p>lett. a) e b) Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e dell'indicazione secondo cui in fase esecutiva saranno presi contatti con il Consorzio al fine di risolvere le interferenze che verranno segnalate e definire con lo stesso i tempi più adatti per procedere alla realizzazione di tali interventi.</p>	<p>OTR</p>
<p>2.1.6 Interferenze con la fauna selvatica e con le aree boscate</p> <p>lett. a) Per la definizione degli interventi necessari per la compensazione della superficie forestale trasformata per consentire la realizzazione delle opere in progetto, il proponente dovrà fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 23-4637 "L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione".</p>	<p>2.1.6 Interferenze con la fauna selvatica e con le aree boscate</p> <p>lett. a) La verifica di ottemperanza sarà differita all'esame dell'esecutivo in quanto il progetto del verde sarà dettagliato in fase esecutiva.</p>	<p>OTR</p>

lett. b) Poiché è prevista l'installazione di barriere antirumore costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere progettate con materiali opachi o colorati o satinati o dotati di idonee marcature, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. Nel caso in cui, come prospettato nella documentazione integrativa prodotta, si optasse per marcature costituite da elementi posti in senso orizzontale, le linee orizzontali devono essere larghe almeno 5 mm e distanti al massimo 5 cm le une dalle altre. A questo proposito si chiede di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013), scaricabile dal sito web <http://vogelglas.vogelwarte.ch/it/home> e agli eventuali successivi aggiornamenti della documentazione tecnica e delta normativa specifica.

lett. c) Nel caso in cui la realizzazione del prolungamento del ponte sul torrente Lirone comporti l'effettuazione di lavori in alveo, è necessario attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e Interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:
http://www.regione_piemonte.it/aqri/politicheagricole/cacciapesca/dwd/testo_coorddisciplina_lavori_alveo.pdf

lett. b) Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente secondo cui attualmente il progetto non prevede la realizzazione di barriere antirumore.

Si ritiene comunque che in qualunque ambito queste vengano realizzate (ad esempio in attuazione del Piano Nazionale di Risanamento Acustico predisposto da RFI) queste debbano rispettare le caratteristiche prescritte nell'Allegato alla D.D. n.3000 del 21 settembre 2017.

lett. c) Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e dell'indicazione secondo cui è stata già inoltrata all'autorità idraulica competente la richiesta di autorizzazione citata che darà il suo benestare al progetto con eventuali prescrizioni per quanto riguarda anche l'ambito fauna e aree boscate.

2.1.7 Interventi di recupero, mitigazione e compensazione ambientale

lett. a) I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno). Utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Il piano di manutenzione delle opere a Verde dovrà essere allegato al progetto esecutivo dell'infrastruttura ferroviaria.

2.1.7 Interventi di recupero, mitigazione e compensazione ambientale

lett. a) Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e dell'indicazione secondo cui in fase esecutiva verranno forniti maggiori dettagli in merito alla progettazione delle opere a verde e verrà redatto il piano di manutenzione delle stesse.

OTR